

I SINDACATI UNO PER UNO ECCO QUANTO PESANO

Cgil prima in 23 settori su 26, Cisl in testa
tra elettrico, ferroviari e autoferrotranvieri

Uil, risultati a doppia cifra in più settori

Le altre sigle? Quasi dovunque sotto il 3%

I dati del Testo unico sulla rappresentanza

**Un criterio per valutare
le organizzazioni
esiste: è il documento
del gennaio 2014,
tiene conto degli iscritti
e del dato elettorale**

**I contratti nazionali
andrebbero negoziati
con chi raduna almeno
la metà dei lavoratori:
la questione era sotto
traccia, sta riemergendo**

di **RITA QUERZÈ**

Il invitato di pietra, quando si parla di sindacato, resta la rappresentanza. Quanti sono gli iscritti e quali sono gli equilibri tra le organizzazioni? Questa è la domanda delle domande. Fondamentale anche per dare un peso ai diversi contratti collettivi, che ormai hanno superato quota mille. Al momento uno vale uno, perché le organizzazioni sindacali si contano ma non si pesano.

In realtà un criterio per «misurare» le organizzazioni sindacali esiste ed è figlio del Testo unico sulla rappresentanza firmato a gennaio 2014 da Cgil, Cisl e Uil con Confindustria (poi sono seguite tutte le altre sigle). La «pesatura» dei sindacati tiene conto degli iscritti (deleghe relative ai contributi sindacali conferite dai lavoratori) e dei risultati alle elezioni delle Rsu, le rappresentanze sindacali. Come stanno le cose nei diversi settori si sa da tempo (i numeri sono pressoché completi, mancano solo le Regioni a statuto speciale). Ma sono stati tenuti finora in un cassetto. Il *Corriere* li ha recuperati. Nel grafico in questa pagina, i risultati della rappresentanza per 26 tra le principali categorie. In realtà i settori coperti dai contratti di Confindustria sono di più (oltre 50). La lista si ferma a 26 perché questi sono i settori in cui il dato è affidabile in quanto comunicato da oltre il 50% delle imprese.

La classifica

La Cgil risulta il primo sindacato in 23 casi su 26. In 11 settori supera il 50%: metalmeccanico (50,5%), gomma plastica (52%), ceramica (61,8%), coibentazioni termo acustiche (67,5%), legno (51,3%), cemento (50,9%), laterizi (50,9%), calzaturiero (55,3%), pelli (68,8%), noleggio autobus (74,4%), somministrazione lavoro (60,4%). La Cisl è al primo posto nella «mobilità-area attività ferroviarie» (34,6%), tra gli autoferrotranvieri (25,7%) e nell'elettrico (42,2% sommando Flaei e Femca). Da notare: in questo elenco non è presente il settore pubblico dove la Cisl è fortemente rappresentata. Buona in generale la performance della Uil che in molti ambiti ha quote di rappresentanza a doppia cifra e in diversi comparti si attesta intorno al 20%. In questo scenario pochissimo resta ai sindacati autonomi o di base. Nel grafico abbiamo rappresentato solo le posizioni sopra il 3%. L'Ugl riesce a ottenere l'1,2% nel settore grafico editoriale, il 2% tra i chimici, ancora il 2 nel turismo, l'1,7% nel gas-acqua, l'1,4% nel gas-acqua, il 4% nelle telecomunicazioni, il 2,5% nelle pelli, l'1,2% tra i metalmeccanici, il 3,3% tra i chimici.

Interessante anche verificare la posizione di Confsal, sindacato che ha firmato un contratto «multimanifattu-

riero» con Confimi che impensierisce i confederali (ma anche le associazioni d'impresa). Confsal supera l'1% solo nel metalmeccanico (1,2%), nella ceramica (3,6), tra gli autoferrotranvieri (2,2%). Per il resto, non pervenuta.

Il nodo Codice appalti

Che cosa fare di questa fotografia della situazione? In base all'accordo sulla rappresentanza del 2014, i contratti nazionali negoziati da associazioni che rappresentano oltre il 50% dei lavoratori vanno considerati contratti di riferimento per il settore. Se così fosse, un contratto come quello di Confimi Confsal non avrebbe cittadinanza.

Che la questione della rappresentanza abbia covato a lungo sotto traccia ma ora stia riemergendo è dimostrato anche dalla discussione innescata da una modifica del Codice degli appalti in cui si identificano alcuni criteri per individuare i contratti da applicare a chi vince le gare. Un gruppo

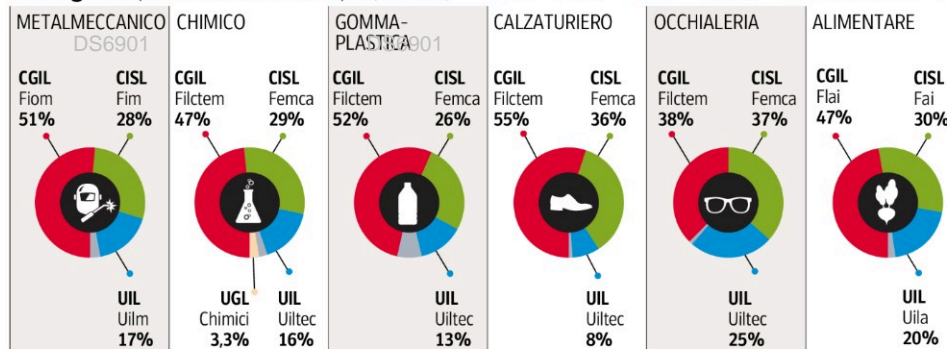


rilevante di associazioni d'impresa (Confindustria, **Confcommercio**, Legacoop, Confcooperative, Abi e Ania) ha posto, con una lettera ai presidenti delle commissioni ambiente di Camera e Senato, una serie di obiezioni ai criteri scelti. I segretari di Cgil e Uil, Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri, hanno subito preso la palla al balzo, e si sono resi disponibili a un confronto di merito con le stesse associazioni.

A questo punto la domanda è una sola: che posizione prenderà la Cisl? Al fianco delle piccole sigle o con Cgil, Uil, **Confcommercio** e Confindustria? Il sindacato di via Po ha firmato l'accordo del 2014. Ma ora non è chiaro se abbia intenzione di dargli gambe per camminare.

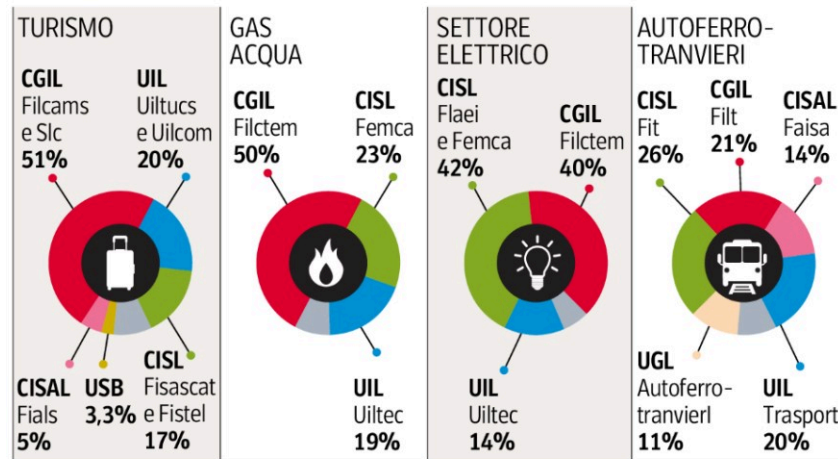
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia Il peso dei sindacati nei diversi comparti (anno 2023)



Fonte: elaborazione L'Economia del Corriere della Sera su dati CCNL Confindustria

UGL ■ Altri sindacati



Pparra